Num. 41

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 17 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Febbraio	739,52	740,20	740,48	— 0,8	+ 4,2	+ 7,8	— 4.0	+ 1,4	+ 2,6	— 8,8	S.O.	S.O.	O.	Sereno con nebb.	Sereno con vap.	Sereno con vap.
16 »	741,94	741,86	741,90	+ 1,2	+ 4,0	+ 7,4	+ 1,2	+ 3,8	+ 4,6	— 2,6	O.S.O.	S.S.O.	S.O.	Nuv. rotte	Nuv. rotte	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 29 dicembre 1861 e 5 gennaio 1862 ha concesso le seguenti pensioni;

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Carretta Gio. Battista	1802 22 febb.	Maggiore nella 13.a legione del Corpo dei R. Carabinieri	Guerra	43	5	11	Anzianità di servizio	1861 1 xbre	»	»	Legge 27 giugno 1850	2706	»	1861 16 xbre
2	Druetto Giuseppe	1819 3 marzo	Luogotenente nel 7 regg. del Corpo Reale d'Artiglieria col grado di capitano	Id.	29	10	27	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 24 8bre	»	»	Id.	1525	»	» 1 9bre
3	De Marinis Gennaro	1817 26 8bre	Luogotenente nel 12 regg. di fanteria	Id.	26	7	26	Id.	» 24 7bre	»	»	Id. e R. Brevetto 10 gennaio 1861	968	»	» 1 8bre
4	De Nardellis Francesco	1818 16 genn.	Luogotenente nel 42 id.	Id.	29	»	»	Id.	» 24 9bre	»	»	Id.	1016	»	» 1 xbre
5	Zanardi Gaetano	1806 6 febb.	Capitano nel 1.o regg. del Treno d'armata	Id.	38	9	15	Id.	» 9 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850 e R. Decr. 29 marzo 1860	1625	»	» 16 9bre
6	D'Elia dott. Liberato	»	Cappellano militare presso la Torre delle Saline (Orbitello)	Id.	23	5	12	Rivocazione dall' impiego	» 8 7bre	»	»	Legge 25 magg. 1852	504	»	» 8 7bre
7	Fenocchio Pietro	1830 12 genn.	Luogotenente nel 2.o regg. Granatieri di Sardegna	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 17 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	920	»	» 1 xbre
8	Coppino Michele cav. dott. coll.	»	Professore di letteratura italiana nel Carmine	Istruzione Pubblica	16	4	4	Per infermità in seguito a sua domanda	» 31 marzo	2200	»	R. Bigl. 30 giug. 1832	660	»	» 5 aprile
9	Castelli cav. Francesco	1800 26 xbre	Capo di sezione nell' Amministrazione centrale della Guerra	Guerra	40	6	15	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 24 7bre	4000	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	3125	»	» 1 8bre
10	Ravizza Pietro	1800 27 8bre	Ispettore forestale di 3.a cl. nel circond. di Novara	Agricolt. Ind. e Commercio	36	5	10	Id.	» 24 8bre	1600	»	Id.	1393	»	» 1 9bre
11	Beka cav. Gavino	1798 16 marzo	Professore di filosofia nella R. Università degli studi in Sassari	Istruzione Pubblica	37	»	11	Id.	» 13 detto	1800	»	R. Decreto 12 7bre 1852	1800	»	Id.
12	Zappata cav. Gio. Batt.	1803 19 giugno	Ispettore delle scuole secondarie	Id.	21	5	7	Per soppressione d'impiego	» 24 7bre	2500	»	R. Bigl. 30 giug. 1832 e R. D. 17 aprile 1853	1179	50	» 1 8bre
13	Guida Bartolomeo Antonio (1)	1808 24 maggio	Luogotenente in riforma, commissario di leva del circondario di Casalmaggiore	Interno	1	»	12	Per dispensa dal servizio	» 13 8bre	»	»	Legge 19 marzo 1855	18	60	» 13 detto
14	Canibus Lorenzo (2)	1796 18 luglio	Capitano in ritiro, commissario di leva del circondario di Cagliari	Id.	2	3	27	Id.	Id.	»	»	Id.	48	82	» 14 detto
15	Perego Carlo	1843 14 maggio	Milite artigliere nella guardia nazionale di Sondrio	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio comandato	» 12 7bre	»	»	Legge 4 marzo 1848 e L. 27 giugno 1850	350	»	» 2 giugno
16	Chiesa Liberio	1838 14 9bre	Maggiore nell'arma di fant. dei Volontari Italiani	Guerra	»	»	»	Per ferita riportata alla presa di Palermo	» 9 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	2500	»	» 16 9bre
17	De Rosa Felice	1818 19 9bre	Luogotenente nel Corpo dei R. Carabinieri	Id.	27	8	13	Anzianità di servizio	» 30 8bre	»	»	Id.	992	»	» 1 detto
18	Rubin Valetto Gio. Lorenzo	1816 16 maggio	Sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze	Id.	30	3	9	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 24 9bre	»	»	Id.	832	50	» 1 xbre
19	Carly Carlo Francesco	1815 12 luglio	Luogotenente nel Corpo d'amministrazione	Id.	28	10	21	Id.	Id.	»	»	Id.	1016	»	Id.
20	Ferreri cav. Carlo	1791 28 8bre	Maggior generale comandante la Casa R. Invalidi e Compagnia Veterani	Id.	65	7	9	Id.	» 24 8bre	»	»	Id.	4500	»	» 1 9bre
21	Dominio Andrea	»	Inetto al lavoro per ferita avuta nel combattimento di Perugia il 20 giugno 1859	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Decreto del R. Comm. staordin. gen. dell' Umbria 11 dicembre 1860	360	»	» 1 genn.
22	Ducci Vincenzo	»	Id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
23	Temperini Giacomo	»	Id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
24	Marichi Romolo	»	Id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
25	Maiotti Francesco	»	Id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
26	Piglia Giulia	»	Id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
27	Baciavecchia Catterina	»	Id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
28	Sardegni Rosa ved.ª Gasperi (3)	»	Madre di Gasperi Filippo, morto in causa del combattimento suddetto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
29	Castellini Pasquale	»	Padre di Castellini Pietro id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
30	Lancetti Luigi	»	Padre di Lancetti Emidio, id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
31	Santi Fidalma (3)	»	Vedova di Cesarini Luigi id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
32	Bariletti Rosalinda (3)	»	Vedova Moniconi Vincenzo, morto nella difesa di Perugia li 20 giugno 1859	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
33	Gaggi Carolina (3)	»	Vedova di Ubaldi Giuseppe, id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
34	Benedetti Anna (3)	»	Vedova di Formica Biudoni Luigi, id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
35	Deluca Santa (3)	»	Vedova di Agosti Vincenzo, id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
36	Giglietti Celeste (3)	»	Vedova di Vitaletti Romolo, id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.
37	Porcheria Anna (3)	»	Vedova di Bartoli Settimio, id.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	Id.

(1) Aumento alla pensione di riforma d'annue L. 536 di cui è provvisto in forza di Decreto 12 maggio 1849. (2) Aumento alla pensione di ritiro d'annue L. 2150 di cui gode in forza di R. Decreto 20 luglio 1854.
(3) Durante la vedovanza.

Il N. 449 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto del 5 luglio 1860, n. 4192, col quale veniva istituito il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Veduto il regolamento per l'Amministrazione delle Opere pie approvato con altro Decreto del 18 agosto 1860, n. 4249;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto con quello dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le Casse di risparmio e i Monti frumentari e di pietà che per effetto dell'art. 1 del Regolamento approvato con Nostro Decreto del 18 agosto 1860 erano posti sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno, dipenderanno quind' innanzi da quello di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE

CORDOVA.
RICASOLI.

Il N. 457 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 10 della legge del 17 ottobre 1860, con la quale si mandò promulgare nelle Provincie Siciliane la legge sulla pubblica Istruzione del 13 novembre 1859;

Visto il Nostro Decreto del 12 dicembre 1860, n. 4505, col quale si determinò l'ammontare della retribuzione o propina dovuta per ogni esame ai Membri delle Commissioni esaminatrici nelle Università, alle quali è applicabile la suddetta legge del 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La retribuzione o propina spettante ai Membri delle Commissioni esaminatrici per ogni esame universitario, al quale interverranno, è per le Università di Palermo, Catania e Messina fissata nelle somme che per le Università di Cagliari e Sassari sono stabilite nella tabella A annessa al succitato Nostro Decreto del 12 dicembre 1860.

Art. 2. I Presidi delle facoltà nelle suddette Università avranno per gli esami generali, ai quali sono chiamati ad intervenire ed intervengono, una doppia propina di quella degli altri esaminatori.

Art. 3. Gli aspiranti agli esami di libero insegnante, o ad altri esami, il cui deposito non è stabilito nelle tariffe, pagheranno per tassa d'esame l'ammontare delle retribuzioni dovute agli esaminatori e fissate per le Università di Cagliari e Sassari nella suaccennata tabella A.

Art. 4. Gli studenti ammessi gratuitamente ad un esame pagheranno un piccolo deposito ragguagliato ad un quinto della tassa ordinaria per gli esami speciali della facoltà, per quelli di ammessione ai corsi e per gli esami generali della scuola di farmacia, ad un decimo della tassa ordinaria pel primo e secondo esame generale delle facoltà, e ad un vigesimo per l'ultimo esame generale delle facoltà.

Art. 5. Pel riparto nel pagamento della tassa prescritta per gli esami generali nelle facoltà e per gli esami di ammessione al corso di farmacia, per gli esami speciali di farmacia, e pel primo e secondo esame generale di farmacia, si osserveranno le proporzioni adottate nella tabella B annessa al summenzionato Reale Decreto del 12 dicembre 1860 per la Università di Cagliari.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 6 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCTIS.

S. M. sulla proposta del Ministro della guerra ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Per R. Decreti del 19 gennaio 1862

Faivano Giustino, già ff. di capitano nel corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato col grado di sottotenente nello Stato Maggiore delle piazze del corpo dei Volontari Italiani e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Vecchi Felice, capitano del corpo dei Volontari della Italia Meridionale, confermato col suo grado nello Stato Maggiore delle piazze del corpo dei Volontari Italiani, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Signorino Michele, luogot. id., id.;

De Liquori Pietro, id. id., id.;

Ansalone Bartolomeo, sottot. id., id.;

Matranga Enrico, id. id., id.;

Martinelli Pietro, id. id., id.;

Saito Nicola, id. id., id.;

Palazzi Domenico, id. id., id.;

Andervotti Leonardo, maggiore nell'arma d'Artiglieria del corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato col suo grado nello Stato Maggiore delle piazze del corpo dei Volontari Italiani e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Parrino Angelo, luogot. id., id.;

Bonetti Antonino, sottot. id., id.;

Adorni Federico, luogot. nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Cento, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per R. Decreto del 23 gennaio 1862

Lauritano Alfonso, luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze in aspettativa per riduzinne di Corpo, richiamato in effettivo servizio nello stesso Stato-maggiore delle piazze.

Per R. Decreti del 31 gennaio 1862

Desperati cav. Giovanni, luogotenente-colonnello di 2.a classe nello Stato maggiore delle piazze, comandante militare della Provincia di Potenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Paglieri Giovanni, luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze applicato al Comando militare del distretto di Città Ducale, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per R. Decreti del 6 febbraio 1862

Ansaldi cav. Guglielmo, luogotenente-colonnello nel Corpo dei Volontarii dell'Italia Meridionale, confermato collo stesso grado nello Stato-maggiore delle piazze del Corpo dei Volontarii Italiani;

Inardi Valerio, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Alessandria, trasferto nelle Compagnie Veterani della Casa Reale Invalidi d'Asti;

Orlando Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani, trasferto nello Stato-maggiore della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, e nominato vice-direttore degli Spedali militari;

De Cristofaro Francesco, sottotenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie, revocato e considerato di nessun effetto il R. Decreto 9 maggio 1861, con cui veniva ammesso nelle Compagnie Veterani di Napoli, dovendo invece aver effetto l'altro Decreto del 10 febbraio procedente col quale veniva egli ammesso nello Stato-maggiore delle piazze;

Gonzales Leone, sottotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato nello stesso grado e trasferto negl'Invalidi della Casa Reale di Napoli.

Per R. Decreti 9 febbraio 1862

Messineo Pietro, maggiore direttore dei conti dell'Ospizio degli Invalidi del Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato col grado di capitano nello Stato-maggiore delle piazze del Corpo dei Volontari Italiani, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Delpodio Pietro Mattia, sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del distretto di Penne, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Zapalà-Petasse Vincenzo, capitano nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale e giudice del già Consiglio di guerra di Catania, revocato e considerato di nessun effetto il R. Decreto del 14 novembre 1861, con cui il medesimo veniva dimesso dal suo grado e carica e cancellato dai ruoli di quel Corpo, e s'intenderà egli invece confermato collo stesso grado di capitano nello Stato-maggiore delle piazze del Corpo dei Volontari Italiani, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M., in udienza delli 9 febbraio 1862, ha fatto la seguente disposizione relativa al personale contabile d'Artiglieria:

Ruggi Federico, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda colla perdita totale dello stipendio.

S. M. in udienza del 6 e del 13 febbraio 1862, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale della Amministrazione della Marina Mercantile:

Galati Gaspare, già deputato nella soppressa Deputazione sanitaria di Palermo, nominato vice console di 1.a classe;

Brunacini Giacomo, applicato di 1.a classe, promosso vice console di 3.a classe;

Caffiero Luigi, capitano marittimo già applicato all'Intendenza militare dell'esercito meridionale, nominato applicato di 3.a classe;

Ambrosano Nicola, capitano marittimo id., id.;

Simoncini Carlo, applicato di 1.a classe, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Dionisio Giovanni, applicato di 3.a classe, id. id.

Sua Maestà in udienza del giorno 13 corrente febbraio ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Ajazzi Gio. Battista, sesto consigliere nella Corte di cassazione di Firenze, posto in istato di quiescenza;

Assirelli Angiolo, vice-presidente onorario nella Corte d'appello di Lucca, id.;

Zali Emilio, primo auditore nel tribunale di 1.a istanza di Arezzo, id.;

Tognini Antonio, primo auditore nel tribunale di 1.a istanza della Rocca S. Casciano, posto in istato di disponibilità;

Billi Francesco, primo vice-presidente nella Corte d'appello di Firenze, nominato ottavo consigliere nella Corte di cassazione di Firenze, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Franceschi Bartolomeo, primo consigliere nella Corte d'appello di Firenze, nominato terzo vice-presidente nella stessa Corte d'appello, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Pacini Francesco, consigliere aggregato di detta Corte, id. quindicesimo consigliere, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Formichini Filippo, quarto consigliere nella Corte di appello di Lucca, nominato 16.mo consigliere nella Corte d'appello di Firenze;

Mochi Onorato, Regio procuratore presso il tribunale di 1.a istanza di Livorno, id. consigl. aggregato;

Nicolaj Lorenzo, primo consigliere nella Corte d'appello di Lucca, nominato vice-presidente nella stessa Corte;

Cantieri Claudio, quarto auditore nel tribunale di 1.a istanza di Firenze, nominato 10.mo consigliere nella detta Corte d'appello di Lucca, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Fortini Giuseppe, presidente del tribunale di 1.a istanza di Lucca, id. 11.mo consigliere;

Del Punta Scipione, presidente del tribunale di 1.a ist. di Pisa, id. 12.mo consigliere;

Totti Francesco, primo auditore nel trib. di 1.a istanza di Livorno, id. consigliere aggregato;

Landi Bernardino, primo auditore nel tribunale di 1.a istanza di Lucca, nominato 12.mo auditore nel tribunale di 1.a istanza di Firenze, previo il graduale avanzamento degli altri anteriori in rango;

Dini Giovanni, auditore aggregato nel tribunale di 1.a istanza di Livorno, nominato 3.o auditore nello stesso tribunale, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Baldini Leopoldo, primo auditore nel tribunale di 1.a istanza di Pisa, id. 6.o auditore;

Roselli Dionisio, secondo auditore nel trib. di 1.a ist di Lucca, id. auditore aggregato;

Bianchi Vincenzo, presidente del trib. di 1.a istanza di Grosseto, nominato presidente del tribunale di 1.a istanza di Lucca;

Visconti Alessandro, secondo auditore nel tribunale di 1.a istanza di Arezzo, nominato 8.o auditore nel detto tribunale di Lucca, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Moggi Moderato, terzo auditore nel trib. di 1.a ist di Siena, id. 9.o auditore;

Micciarelli Elpidio, auditore aggregato nel trib. di 1.a istanza di Pisa, id. 10.mo auditore;

Fanoj Antonio, presidente del tribunale di 1.a istanza d'Arezzo, nominato presidente del tribunale di prima istanza di Pisa;

Baldini Augusto, secondo auditore nel tribunale di prima istanza di Pistoja, nominato 6.o auditore nel detto tribunale di Pisa, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Marini Settimio, terzo auditore nel tribunale di prima istanza di Arezzo, id. auditore aggregato;

Antonini Antonio, terzo auditore nel tribunale di prima istanza di Grosseto, nominato 5.o auditore nel tribunale di prima istanza di Siena, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Tarchi Pellegrino, presidente del tribunale di prima istanza della Rocca S. Casciano, id. 6.o auditore;

Petri Enrico, presidente del tribunale di 1.a istanza di Montepulciano, nominato presidente del tribunale di 1.a istanza di Arezzo;

Masoni Luigi, primo auditore nel tribunale di prima istanza di Grosseto, nominato 4.o auditore nel detto tribunale di Arezzo, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Giondini Girolamo, secondo auditore nel tribunale di prima istanza di Grosseto, id. 5.o auditore;

Giorgini Giuseppe, pretore del terziere di S. Leopoldo in Livorno, id. sesto auditore;

Marioni Cesare, auditore aggregato nel tribunale di 1.a istanza di Arezzo, id. 7.o auditore;

Pistoj Clemente, secondo auditore nel tribunale di 1.a istanza di S. Miniato, id. auditore aggregato;

Franciosini Averardo, 1.o auditore nel tribunale di 1.a istanza di S. Miniato, nominato 3.o auditore nel tribunale di 1.a istanza di Pistoja, previo il graduale avanzamento del 3.o auditore a 2.o;

Piccardi avv. Paolo, impiegato in disponibilità, id. 4.o auditore:

Massa Narciso, 6.o auditore nel tribunale di 1.a istanza di Arezzo, nominato presidente del tribunale di 1.a istanza di Grosseto;

Nardi Dei Innocenzo, primo auditore nel tribunale di 1.a istanza di Montepulciano, nominato 3.o auditore nel detto tribunale di Grosseto, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Donati Francesco, 2.o auditore nel tribunale di prima istanza di Montepulciano, id. 1.o auditore;

Rossi Placido, 3.o auditore nel tribunale di 1.a istanza di S. Miniato, id. 3.o auditore;

Brogi Salvadore, pretore di Lucca-Campagna, id. 6.o auditore;

Franceschi Giuseppe, 2.o auditore nel tribunale di 1.a istanza della Rocca S. Casciano, nominato 2.o auditore del tribunale di 1.a istanza di S. Miniato, previo il graduale avanzamento del 4.o auditore a 1.o:

Dinelli Giuseppe, 3.o auditore nel tribunale di Montepulciano, id. 3.o auditore;

Burri Angiolo, 1.o auditore nel tribunale di 1.a istanza di Volterra, id. 4.o auditore;

Malenotti Giovacchino, presidente del tribunale di 1.a istanza di Portoferrajo, nominato presidente del tribunale di 1.a istanza di Montepulciano;

Pianigiani Zanobi, 1.o auditore del tribunale di Portoferrajo, nominato 1.o auditore nel detto tribunale di Montepulciano;

Straccali Gio. Battista, 2.o auditore nel tribunale di 1.a istanza di Portoferrajo, id. 2.o auditore;

Giovannetti Achille, pretore di Pescia, id. 3.o auditore;

Savelli Lodovico, sostituito regio procuratore presso il tribunale di Arezzo, nominato presidente del tribunale di 1.a istanza di Rocca S. Casciano;

Nardi Dei Alessandro, pretore di S. Miniato, nominato 2.o auditore nel detto tribunale di Rocca S. Casciano, previo il graduale avanzamento del terzo auditore a primo;

Bonci Lorenzo, pretore di Montepulciano, id. 3.o auditore;

Parenti Paolo, 3.o auditore nel tribunale di 1.a istanza Volterra, nominato presidente del tribunale di prima istanza di Portoferrajo;

Bartoli Avveduti Giulio, pretore di Chiusi, nominato 2.o auditore nel detto tribunale di Portoferrajo, previo il graduale avanzamento del terzo auditore a primo;

Bernardini Teodoro, pretore di Portoferrajo, id 3.o auditore;

Bongi Vincenzo, pretore di Figline, nominato 2.o auditore nel tribunale di 1.a istanza di Volterra, previo il graduale avanzamento del 2.o auditore a primo;

Bandini Agostino, pretore di Arcidosso, id. 3.o auditore;

Ricci Giuseppe, sost. regio procuratore presso il tribunale di Grosseto, nominato sost. regio procuratore presso il tribunale di Arezzo;

Donati Giuseppe, sost. regio procuratore presso il tribunale di S. Miniato, id. presso il tribunale di Grosseto;

Brigidi Giuseppe, pretore di Anghiari, id. presso il tribunale di S. Miniato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 16 *Febbraio* 1862

DIREZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

A termini dell'art. 13 del Regio Decreto 3 settembre 1861, e dell'art. 576 del Regolamento 3 novembre dell'anno stesso, si fa noto, che sono pronti per essere consegnati dall'Uffizio di distribuzione presso la Direzione generale del Debito pubblico, mercè la restituzione delle ricevute spedite dall'Ufficio del Segretariato, regolarmente firmate, i nuovi titoli in cambio dei vecchi, che vennero presentati pel cambio medesimo dal 1° al 20 p. s. gennaio.

Torino, 15 febbraio 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA. *Il Segr. della Direzione gen.* M. D'ARIENZO.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

FRANCIA

Il *Monit. univ.* del 13 pubblica, colla legge per la conversione delle rendite, una relazione del ministro delle finanze e un decreto imperiale per l'esecuzione dell'art. 3 della nuova legge e per determinare la somma del compenso da pagarsi dai portatori di rendita 4 1/2 e 4 0/0 che chiederanno la conversione dei loro titoli in titoli di rendita 3 0/0.

A termini di questo decreto il compenso da dare al tesoro come condizione del cambio sarà di 5 fr. 40 c. per 4 fr. 50 cent. di rendita 4 1/2 0/0, e di 1 fr. 20 c. per 4 fr. di rendita 4 0/0. Il compenso sarà pagabile in sei termini imputabili solo sopra gli arretrati della nuova rendita e i termini non cominceranno che dal 1.o luglio prossimo.

Il *Moniteur* porta inoltre un'ordinanza del ministro delle finanze Achille Fould nella quale, oltre gli altri particolari per l'esecuzione del cambio, si determina che siano aperti registri a partire dal 15 corrente per la registrazione delle dichiarazioni chiedenti il cambio d'iscrizioni 4 1/2 e 4 0/0 e di obbligazioni trentennarie con rendite 3 0/0 sotto le condizioni determinate dalla legge suddetta.

La legge e i relativi decreti portano la data del 12 corrente.

Nella tornata del 12 il Corpo legislativo ricevette comunicazione di un progetto di legge concernente esso pure l'esecuzione della legge di conversione. Col nuovo progetto si provvede ai prestiti destinati a procacciare i fondi del compenso da pagarsi dai comuni, dagli ospizi e dagli altri stabilimenti interessati.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra il 12 febbraio al *Monit. univ.*:

Le divergenze d'opinione ch'esistono fra i liberali e i tories sui principii che devono regolare i diritti dei neutri e dei belligeranti sono state recentemente poste in piena luce da una discussione nelle due Camere del Parlamento.

Il sig. Cobden ha annunziato nella Camera dei Comuni che disponevasi a richiamare l'attenzione della assemblea su questo punto di diritto internazionale, e il suo scopo manifesto è quello d'impegnare l'Inghilterra ad entrare nella via aperta dall'incivilimento moderno nel Congresso di Parigi. Ma nella Camera dei lords gli oratori tories hanno preteso che gl'impegni presi a quel Congresso non sarebbero eseguiti in caso di guerra, e sull'osservazione fatta da lord Granville che quelle stipulazioni avevano necessariamente tutta la forza di un trattato solenne fu risposto che in tempo d'ostilità la più inevitabile di tutte le necessità a subirsi era quella dell'interesse nazionale. Lord Russell, in nome del gabinetto, ha dichiarato che la sua intenzione era quella di rimanersi fedele alle dichiarazioni di Parigi in qualsiasi eventualità.

A malgrado dell'approvazione data il primo giorno dai capi dei conservatori alla politica del governo negli affari americani, amare critiche furono dirette contro il ministero a proposito del modo con cui ha protetto i suoi compatriotti sul suolo americano. Il punto sul quale si sono dirette le loro critiche è uno dei più delicati della legislazione americana, poichè solleva la questione se il presidente degli Stati Uniti abbia il diritto di sospendere la legge dell'*habeas corpus* nella repubblica. Ora, siccome gli Americani essi stessi si sono sottomessi alla sospensione di quest'articolo dei loro codici, è difficile il reclamare con buon successo per gli stranieri l'esercizio di un diritto tolto ai cittadini del paese in nome della pubblica salvezza. Approvasi generalmente in Inghilterra la riservatezza che il governo della regina ha mostrata a questo riguardo.

PRINCIPATI UNITI

BUCAREST, 5 *febbraio*. Togliamo dal *Constitutionnel* il discorso pronunziato da S. A. il principe Cuza nell'apertura dell'Assemblea rumena:

Signori deputati,

La vostra presenza intorno a me, in questo giorno solenne, mi colma di vivissima gioia e di una legittima alterezza per l'adempimento della missione affidatami dalla nazione rumena. Questo giorno in cui i mandatari dei due principati vengono a circondare il trono della patria comune è un giorno di festa per la nazione intera, un giorno di felicità per colui cui eleggeste.

Comincia oggi per la Rumenia una vita novella. Essa entra al fine nella via che la debbe condurre al compimento de'suoi destini.

La Sublime Porta e le potenze mallevadrici riconobbero finalmente l'unione delle assemblee e dei ministeri dei due principati.

Il mio governo è incaricato di comunicarvi l'atto che stabilisce le modificazioni che il nuovo stato di cose deve recare ad alcune fra le stipulazioni della convenzione del 7/19 agosto 1858.

Fedele alla missione che mi deste e certo che ferma volontà dei Rumeni è restar sempre uniti proclamai già al vostro cospetto, signori, e al cospetto della nazione l'unione definitiva dei principati. Già vi dissi che questa unione sarà tale che la Rumenia la desidererà e la sentirà.

Sono persuaso, signori, che nè la Sublime Porta nè le potenze mallevadrici penseranno mai a togliere in avvenire l'unione cui hanno riconosciuta oggi come sì necessaria alla felicità dei Principati. Ma dalla saviezza di tutti i Rumeni dipende il far riconoscere il nostro stato politico nel diritto pubblico europeo come forma definitiva della costituzione della nostra nazione.

Il periodo di transizione che abbiamo a traversare si tradusse nel nostro paese col turbamento degli spiriti e l'agitazione nata da una legittima impazienza, prova sufficiente che solo l'unione può assicurare il nostro avvenire e permetterci di dare al paese l'ordinamento che da sì lungo tempo aspetta.

Ora il nostro Stato è fondato su base più larga. C'è aperta un'era novella. Giunti a questo punto non dobbiamo dimenticare che la consolidazione dell'unione reclama da tutti un'abnegazione compiuta, la quale cesserà le fluttuazioni per cui siamo passati finora. Rinunciamo dunque alle insensate discussioni del passato, il cui rinnovamento potrebbe rimettere in forse l'unione ottenuta con tanti sforzi e impieghiamo tutta la nostra attività nel dar opera in comune allo sviluppo morale e materiale della Rumenia.

La guarentigia delle libertà pubbliche ha d'uopo per consolidarsi, per una parte di una giusta ponderazione fra le attribuzioni dei poteri dello Stato, per l'altra del rispetto di tutti gli abitanti alla legge.

Gl'interessi più cari della Rumenia chiedono da quinc'innanzi piena sicurezza nell'interno. Saprò guarentire al paese questa indispensabile condizione della sua prosperità. Per assicurare il progressivo svolgimento delle nostre istituzioni siete chiamati, signori deputati, ad esaminare parecchi progetti di legge che si riferiscono al nuovo ordinamento della Rumenia.

I bisogni più urgenti del paese su cui invoco la vostra attenzione possono riassumersi nel modo seguente:

Riunione delle amministrazioni dei due principati, collo scopo di assicurare, sino all'unificazione delle leggi e dei regolamenti amministrativi, l'applicazione di quelle che sono oggi in vigore e di guarentire gl'interessi degli abitanti di una parte della Rumenia, in un momento che l'amministrazione di tutto il paese è concentrata a Bucarest.

Divisione delle attribuzioni amministrative, a fine di permettere un decentramento il quale solleverà il Consiglio dei ministri dal peso di molti affari che assorbono ora tutto il loro tempo con pregiudizio degl'interessi generali.

Riordinamento delle prefetture a fine di accrescere la loro importanza e circondarle di tutte le guarentigie che possono tendere ad agevolare e illuminare la loro autorità.

Ordinamento dei ministeri collo scopo di definire le loro attribuzioni e dare all'azione amministrativa un impulso più favorevole e alla spedizione degli affari una facilità maggiore.

Separazione ben definita del potere amministrativo e del potere giudiziario a fine di attribuire a questo il giudizio di numerose cause, in cui l'amministrazione è chiamata a decidere.

Progetto di legge rurale.

Ordinamento comunale e provinciale.

Riordinamento del ramo giudiziario, per compiere la riforma cominciata colla istituzione della corte di cassazione e per assicurare l'applicazione graduale del principio stabilito dall'art. 7 della Convenzione.

Ordinamento del ramo finanziario collo stanziamento definitivo e l'unificazione delle imposte; creazione dei servizii destinati a chiarire ed esigere le contribuzioni; creazione di un Corpo di sindacato superiore della contabilità pubblica; introduzione di uno stabile e reale equilibrio nel bilancio dello Stato.

Riordinamento fondamentale della pubblica istruzione, a fine di fondarla sopra solide basi che guarentiranno la buona educazione morale ed intellettuale della gioventù.

Legge sulla stampa, per assicurare la libertà ed impedire la licenza.

Stabilimento di strade ferrate, la cui istituzione è strettamente collegata collo sviluppo della prosperità del paese.

Dopo tutto ciò la creazione futura di un altro corpo ponderatore, che mantenga l'equilibrio tra i poteri dello Stato, non è meno necessaria.

Finalmente abbiamo per dovere di pensare alla sorte dei funzionari moldavi, la cui carriera si trova lesa per l'unione dei due ministeri.

Ecco, signori, i principali progetti di cui voi avrete ad occuparvi in questa sessione.

Per la maggior parte si trovano già depositati agli uffizi della Camera. Vi raccomando di deliberare sopra di essi, giusta la loro importanza e la loro urgenza.

Dobbiamo pur anche completare l'unificazione legislativa mercè la codificazione delle leggi civili, penali, commerciali e di procedura.

Voi ben vedete, o signori, quale estensione ha il campo aperto alla vostra attività. Codesta missione è degna di stimolare lo zelo patriottico e la nobile ambizione di tutti i Rumeni.

L'Europa ha riposto la nostra sorte nelle vostre mani.

Ho piena fiducia che continuando con perseveranza e saggezza l'adempimento di questo compito sì importante, procedendo con calma e prudenza, qualità sì necessarie per discutere e risolvere simili questioni, lungi dal compromettere le istituzioni del paese e il suo avvenire, noi otterremo la vera consolidazione della nostra nazionalità. Approfittiamo delle lezioni che debbono derivare per noi dall'esperienza del passato. Proponiamoci incessantemente di giustificare la legittima aspettazione della patria e le simpatie dell'Europa, coll'equità delle nostre leggi, colla nostra integrità nell'amministrazione della giustizia, col buon ordine delle nostre finanze, colla regolarità della nostra amministrazione, collo sviluppo dei nostri interessi agri-

coli, commerciali e industriali, e soprattutto colla conservazione dell'ordine pubblico. Gli è in questo modo che noi meglio attesteremo la nostra riconoscenza verso la Sublime Porta e le potenze protettrici.

Siate sicuri, o signori, che mostrando all'Europa incivilita una nazione di cinque milioni d'anime strettamente legate dagli stessi sentimenti e dagli stessi interessi, dedicando con saggezza i nostri sforzi a consolidare le nostre istituzioni e ad erigere le nostre libertà sulla sola base realmente salutare, l'ordine pubblico, limitando le nostre ispirazioni entro il circolo de' proprii nostri interessi, non solo noi garantiremo la prosperità e l'esistenza della Rumenia, ma toglieremo a chicchessia l'idea di separare ciò che Dio ha fatto per essere unito.

Benedica Iddio i nostri lavori!

La sessione dell'Assemblea unica dei principati rumeni per l'anno 1862 è aperta.

Firmato ALESSANDRO GIOVANNI I.

Controfirmati

Il presidente del Consiglio ministro dell'interno, e per interim dei lavori pubblici, *B. Catardji* — il ministro della giustizia, *C. Brailoi* — il ministro degli affari esteri e per interim del controllo, *A. Arsaki* — il ministro delle finanze, *A. C. Mourouzi* — il ministro dei culti e dell'istruzione pubblica, *Gr. Balsch* — il ministro della guerra, *G. Ghika*.

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo, 25 gennaio (6 febbraio):

Le assemblee della nobiltà in Russia. Chi, dopo parecchi anni di assenza, entrasse oggi in Russia, non riconoscerebbe più il paese e soprattutto le capitali, a tanti cangiamenti soggiacquero le cose, le idee, le scambievoli relazioni della popolazione. Notabili, radicali i cangiamenti. Non più quella sciagurata indifferenza per la cosa pubblica, non più quelle meschine cure che occupavano la parte di società che dicevasi la parte incivilita della nazione. Dovunque, in tutte le sfere si ravvisa ora una viva sollecitudine per le cose pubbliche. Nelle riunioni private, nelle società scientifiche, finalmente nelle assemblee della nobiltà sollevansi giornalmente le questioni più gravi, si esaminano, si approfondano e alla stampa stessa, non ostante tutti gli ostacoli, vien fatto tale volta di farsi eco di quelle animate discussioni. Questo stato di cose dovette naturalmente produrre un grande fermento negli spiriti e lo scontento, l'inquietudine, l'impazienza, inevitabili conseguenze di una grande crise sociale, si sparsero assai generalmente.

La stessa *Posta del Nord*, organo ufficiale del governo, additò questi sintomi attribuendoli specialmente al poco sviluppo dello spirito pubblico e alla mancanza di esperienza in materia politica. Altri tuttavia credono che la causa del malumore, di quella sorda agitazione debbasi anzi alla lentezza della burocrazia di Pietroborgo e al mistero in cui s'avviluppa specialmente in ciò che concerne le riforme amministrative e giudiziarie. Tuttavia eccettueremo il ministero delle finanze che entrò largamente nelle vie della pubblicità, e fa contrasto col ministero della giustizia che ostenta un superbo disdegno dell'opinione pubblica e che in mezzo al generale progresso continua a restare immobile.

Lagnansi altresì nelle alte sfere ufficiali che la nobiltà tenga broncio pei sacrifizi che dovette fare negli ultimi tempi e l'accusano di creare espressamente delle difficoltà al governo e di non agitarsi in favore delle idee liberali che perchè i suoi interessi domestici le pajono minacciati. V'ha esagerazione nei rimproveri che si fanno scambievolmente i partiti.

La nobiltà si mostra troppo severa nelle sue esigenze e troppo facilmente dimentica che noi traversiamo un tempo di crise ben duro, e che ciò non ostante il governo continua ad avanzare nella via delle riforme, la cui iniziativa gli appartiene di diritto. Non sarebbe cosa giusta il non riconoscere ciò. D'altra banda la burocrazia si mostra troppo ingiusta non attribuendo che ad egostici calcoli l'abnegazione onde la nobiltà dà prova offrendo volontariamente il sacrifizio dei diritti e dei privilegi di cui godeva in virtù dei suoi diplomi. E non è per altra parte assai naturale ch'essa pensi a difendere i suoi materiali interessi? È agevole, leggendo i processi verbali delle assemblee della nobiltà, assicurarsi che si fanno da essa tutti gli sforzi possibili per riuscire ad una soluzione egualmente vantaggiosa per le due parti. La stessa *Posta del Nord* confessa che la maggioranza degli arbitri di pace fecero, per lo più pendere le bilance in favore dei servi liberati. E quand'anche in questa tendenza filantropica volessimo veder assolutamente un pensiero nascoso, il desiderio di rendersi accetto al popolo, non potremmo che rallegrarci di questi buoni risultamenti, e per ciò seguiamo con vivo interesse le discussioni delle assemblee della nobiltà.

Già vi dissi che queste assemblee si sono riunite quest'anno in quattordici governi per le elezioni triennali, e quasi dovunque per discutere la questione delle banche fondiarie. Il governo profittò di questa sessione per porre alla nobiltà alcune questioni: sui cangiamenti a introdurre nel modo di elezione e nell'ordinamento dei canoni territoriali, sui mezzi di dar solide basi al credito fondiario, finalmente sopra altre questioni di interesse secondario.

GRECIA

ATENE, 8 *febbraio*. Il sig. Miaulis, ministro della marina e presidente del Consiglio dei ministri, chiese ed ottenne dal re un permesso di parecchie settimane per rimettersi dalla sua indisposizione di salute. Il ministro degli affari esteri fu incaricato provvisoriamente della presidenza del ministero; il dicastero della marina resta per ora sottoposto a quello della guerra. Le voci, tante volte ripetute, di ampii cangiamenti personali sono quindi infondate o per lo meno premature.

Sono cessati i tumulti da piazza e le manifestazioni clamorose, ed ora tutto è in calma e in silenzio come per lo passato.

Ieri l'altro si celebrò ufficialmente il ventesimonono anniversario dell'arrivo del re in Grecia. Le LL. MM. assistettero ad un *Te Deum*, e poscia passarono in rassegna la guarnigione schierata davanti al palazzo.

La Commissione di 7 membri della Camera chiamata a riferire sul progetto di legge governativo concernente la coscrizione e la riserva dell'esercito (intitolata guardia nazionale), si dichiarò con 4 voti contro 7 per il rifiuto del progetto medesimo, siccome non conforme ai bisogni del paese, e propose invece un generale armamento popolare, e rispettivamente una milizia nazionale di 180,000 uomini. È difficile per altro che la maggioranza della Camera dei deputati approvi questo voto di sfiducia contro il ministero.

Malgrado le preoccupazioni politiche, il carnevale è brillantissimo fra noi, e le feste sì di Corte, sì private, sono assai frequenti. Anche Fotiades bey, inviato turco, volle segnalare la sua presenza in Atene con uno splendido ballo (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

TEATRO REGIO. — Secondo le riserve fatte nel Capitolato d'appalto il governo del Re, secondando il desiderio del Municipio, ha ordinato che il Regio Teatro sia conceduto per una sera, perchè ne facciano lor pro, alle Direzioni del R. Ricovero di mendicità, della Società delle scuole infantili, del Collegio degli Artigianelli, e dell'Ospedale oftalmico infantile di Torino.

Le dette Direzioni e l'Impresa, la quale si dimostrò essa pure animata a vantaggio delle Opere Pie, stabilirono quindi una beneficiata per le medesime. Alla pietosa opera consentirono tosto volonterosi gli egregi artisti del R. Teatro signora Borghi-Mamo e signori Pardini, Crivelli, Bremond e Cantoni i quali convennero di rappresentare l'*Otello*; e la signora Pochini e il signor Mendez che si presenteranno nel ballo *Un' avventura di Carnevale*.

Questa beneficiata è stabilita per la sera di venerdì prossimo 21 corrente.

Non dubbio che i nostri concittadini, ai quali da un lato non sono ignote le angustie in cui versano i quattro Istituti sovra menzionati, e dall'altro è egregiamente noto il bene che per essi si fa a sollievo di tanti infelici, risponderanno con numerosissimo concorso al nuovo appello che vien fatto a quella generosità che forma una delle più belle lor doti.

N. B. I prezzi dei palchi per la beneficiata sono i seguenti:

1.o ordine lire 10; 2.o ordine l. 12; 3.o ordine l. 10; 4.o ordine l. 8; 5.o ordine l. 5. Biglietto d'ingresso l. 2 50. Sedie chiuse l. 2 50. Posti riservati l. 1 50.

Siccome per la detta sera tutte le logge e tutte le sedie chiuse e le riservate volgono a beneficio delle Opere Pie, i signori abbuonati sono pregati, se intendono di valersene anche per quella serata di beneficenza, di volerne fare la dichiarazione entro tutto il mercoledì prossimo 19 corrente, trascorso il qual termine logge e sedie saranno date ai richiedenti.

R. ISTITUTO LOMBARDO *di scienze, lettere ed arti.* — La tornata del 6 febbraio corrente fu aperta colla lettura del decreto reale di nomina del prof. Francesco Ambrosoli a vice-presidente, il quale assunse la direzione della seduta.

Il professore Balsamo Crivelli lesse una Memoria intitolata: *Cenni generali sugli Estridi, e specialmente sovra quelli del gen. Hypoderma*, descrivendo una larva riscontrata sotto la cute di un Antilope Dorcas. In questa Memoria vengono annoverati i fatti più importanti relativi alla storia generale degli Estridi, con un cenno particolare sulla specie conosciuta del gen. Hypoderma. Vi si dà pure una descrizione della larva osservata al disotto della cute d'un Antilope Dorcas, confrontandola con la descrizione di una larva d'Estvide cuticola del Pallas, e si conchiude ammettendo la probabilità che possa la larva osservata appartenere ad una nuova specie, che si propone denominare *Hypoderma Corinae*.

Il dottor Cesare Castiglioni legge: *Sulla sordo-mutezza dalla nascita, rimpetto alla legislazione ed alla educazione.* Nella prima parte di questa Memoria tocca della umiliante condizione de' sordo-muti, e del relativo conto che se ne fece nei tempi andati, sia in faccia alla società, sia in faccia alle leggi. Si fa indi a considerare come, prescindendo dalla opinione da alcuni sostenuta, che essi possano talvolta divenire anche più che discretamente intelligenti nella convivenza famigliare, consti ed ammettasi ormai poter essi, a mezzo della metodica educazione, raggiungere un eminente grado di intelligenza. Perciò l'autore appoggerebbe l'opinione, già da altri emessa, che, ritenute le maggiori o minori legali restrizioni sui sordo-muti che non fossero riconosciuti intelligenti, gli altri che, dietro opportuno esame, risultassero invece intelligenti, dovrebbero essere pareggiati agli individui udenti e parlanti, sempre però coll'osservanza delle necessarie modalità; e per speciali disposizioni, valutati innanzi alle leggi come questi ultimi, sì nei diritti che nei doveri.

Il segretario Curioni in fine rese conto di un lavoro analitico del M. E. Padre Ottavio Ferrario sul combustibile fossile scoperto di recente nella valle di Setarolo presso Salò, da cui risulta constare di scisti bituminosi, nei quali si contiene sino ad 11 per cento di olj empireumatici; ed aggiunse le proprie osservazioni, fatte nello scorso mese, circa il giacimento di questo scisto, determinandone il valore calorifero, che non arriva al terzo di quello sviluppato dai carboni fossili i più poveri, e perciò non potrebbe essere convenientemente utilizzato che per l'estrazione degli olj empireumatici.

Nella prossima adunanza che si terrà il 20 febbraio, leggeranno: il M. E. prof. Baldassare Poli — *Nota sulla proprietà letteraria*; — il S. C. prof. Paolo Mantegazza, *Della temperatura delle orine nelle diverse ore del giorno e nei diversi climi. Ricerche sperimentali*; — il S. C. Antonio Villa, *Rapporti dei molluschi di Savoia e Nizza colla fauna francese* (*Lombardia*).

SOTTOSCRIZIONE *pei danneggiati dal brigantaggio.* Le somme raccolte sino alla data di Potenza 6 corrente ammontano a lire 30,000. Nella terza lista delle offerte la città di Napoli è notata per la cospicua somma di L. 23,199, cent. 36.

BILANCI COMUNALI. — Il *Monitore toscano* del 13 pubblica il bilancio di previsione della Comunità di Firenze per l'anno 1862. Le entrate e le spese ordinarie son notate nella somma uguale di lire 3,481,717, centesimi 82; e le entrate e le spese straordinarie portano pure la cifra uguale di lire 5,322,956, cent. 73.

Totale generale, eguale per le entrate e per le spese, lire 8,807,674 55.

Nelle entrate ordinarie il prodotto maggiore è del dazio consumo in 1,950,000 lire, al quale tien dietro il dazio sulla rendita catastale in 1,000,000 di lire; e nelle straordinarie figura in primo luogo per 4,110,000 lire la quota del prestito da contrarsi pel riordinamento della finanza comunale, e quindi l'avanzo sulle entrate ordinarie del 1862 in lire 610,000.

Fra le spese ordinarie la cifra più grossa è quella di 473,000 lire per l'amministrazione e pel pubblico servizio. Viene poi la tassa prediale in 420,000. I lavori pubblici sono inscritti per 333,000, le spese di polizia e pretoriali in 310,000, e l'istruzione pubblica in 75,000. L'avanzo sulle entrate ordinarie vi è notato per 61,000 lire. Nelle straordinarie la spesa più cospicua si fa in lavori pubblici per la somma di 2,000,000 di lire.

INDUSTRIA SERICA — I signori Giorgio ed Enrico Paradisi, Leopoldo e Luciano Giuseppe Maffei, di Firenze, hanno pubblicato un programma e un progetto di statuto per una società in accomandita da costituirsi in Firenze all'effetto di ravvivarvi l'arte di ridurre il bozzolo uscito dalla frasca in tessuto commerciabile valendosi dell'opera di 1200 a 1500 artigiani di ambo i sessi. Si sono già iscritti S. E. il barone Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri, e i signori marchese Vincenzo di Torre Arsa, prefetto di Firenze e senatore, prof. Ferdinando Zannetti, senatore, commend. Sansone D'Ancona, deputato, Agostino Masini, cav. Francesco Forti, cav. Enrico Fossombroni, avv. Pietro Carinei, consigliere Gerolamo Gargiolli, Tommaso ed Angelo fratelli Rezzi, Pietro Stanghi, Giuseppe Dolfi (*Monit. tosc.*)

NAVIGAZIONE LACUSTRE — I laghi della Svizzera (di Lugano, Maggiore, di Ginevra, di Neuchatel e Morat, di Thun e Brienz, dei quattro Cantoni, di Zugo, di Zurigo e di Costanza) sono solcati da 60 battelli a vapore, di cui 39 sono svizzeri, oltre ai due sul lago Maggiore noleggiati all'Italia. (*Gazz. ticin.*)

POPOLAZIONE DELLA GRECIA. — Secondo una statistica pubblicata dal ministero dell'interno sul movimento della popolazione della Grecia, le nascite in questo paese salirono nel 1860 a 30,858, e i casi di morte a 22,151; il che presenta un aumento di 8604 anime. Però, considerata la grande mortalità che regna fra i bambini sino all'età di 5 anni, l'aumento effettivo della popolazione è molto minore. La popolazione presente della Grecia ascende tutt'al più a 1,200,000 anime.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 FEBBRAIO 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati nella tornata di sabato proseguì la discussione dello schema di legge, pel quale si concede al Governo la facoltà di far procedere ai lavori della ferrovia fra Taranto e Reggio; che venne approvato con voti 177 favorevoli e 40 contrari.

Quindi approvò, senza discussione e con voti 207 favorevoli ed 8 contrari, un altro schema di legge che convalida due R. Decreti relativi all'ammissione di studenti di matematica nelle armi di artiglieria e del genio col grado di sottotenenti.

Infine udì il deputato Levi svolgere le ragioni di una sua proposta intesa alla fondazione di un asilo agricolo-industriale in cui ricoverare i fanciulli rimasti orfani pe' fatti del brigantaggio: la quale dopo discussione, a cui presero parte i deputati Sanguinetti, Alfieri, Minervini, Macchi e Mancini, fu presa in considerazione.

Nella stessa seduta vennero presentati dal Ministro della guerra i seguenti tre disegni di legge per l'approvazione di spese occorrenti:

Per la demolizione di alcune opere di fortificazione della città di Messina;

Per la formazione della Carta generale delle provincie napolitane e siciliane;

Per la costruzione di nuovi magazzini pel materiale di guerra.

E dal Ministro dei Lavori pubblici, reggente il Dicastero delle Finanze, questi due altri disegni di legge:

Approvazione di un contratto stipulato fra il Demanio e il sig. E. Fabre;

Vendita di armenti del Tavoliere di Puglia, di proprietà demaniale.

Abbiamo da Noto 15 febbraio il seguente dispaccio: Oggi sono arrivati 12 coscritti di prima categoria, 4 della seconda della classe 1841 e 6 volontari che domandano di andare sotto le armi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *febbraio*.

Il *Courrier du Dimanche* crede che la Prussia sia per riconoscere il Regno d'Italia a motivo delle differenze insorte coll'Austria.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0|0 — 71 17.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. — 68 85.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 68 55.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 1|8.

Vienna, 13 *febbraio*.

Il Papa ha inviato seimila franchi ai danneggiati dalle inondazioni dell'impero d'Austria.

L'arcivescovo di Udine è stato nominato patriarca di Venezia.

Parigi, 15 *febbraio*

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 71 20.
Id. id. 4 1|2 0|0. 100 80.
Consolidati inglesi 3 0|0 93 1|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 68 90.
Prestito italiano 1861 5 0|0 68 75.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 771.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 382.
Id. id. Lombardo-Venete 550.
Id. id. Romane 198.
Id. id. Austriache 508.

Berlino, 15 *febbraio*.

La *Gazzetta di Prussia* reca la nota del governo prussiano in risposta a quella dell'Austria. La Prussia respinge energicamente le pretese dell'Austria e dei confederati di Wurzburg relativamente alla riforma federale. La Prussia vedrebbe un grande pericolo nell'ammissione di territorii non tedeschi nella Confederazione.

Parigi, 16 *febbraio*.

Assicurasi da buona fonte che la Prussia ha proposto alla Russia di riconoscere assieme il Regno d'Italia.

Leggesi nel *Moniteur*: I progetti di legge relativi agli stabilimenti di zuccheri, sui sali e sulla sopratassa consumo saranno sottoposti al Consiglio di Stato.

Vienna, 16 *febbraio*.

Assicurasi che verranno sospese le esecuzioni militari per le esazioni delle imposte in Ungheria.

Bombay, 27 *gennaio*.

L'armata di Madras sarà ridotta di dodici reggimenti.

Un individuo, supposto Nana-Saib, fu condotto incatenato a Bombay.

Napoli, 16 *febbraio*.

Da tutte le città capo-provincia e da molti circondarii giungono notizie di dimostrazioni contro il potere temporale, e dei voti che si fanno perchè Roma sia la capitale d'Italia.

Parigi, 17 *febbraio*.

Oggi si farà al Senato la lettura del progetto di indirizzo.

Nuova York, 2. Assicurasi che Bank sarà nominato ministro della marina. A Richmond e Norfolk regna un panico in causa della spedizione di Burnside.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

17 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 68; 69, 68 80 75 85 75 — corso legale 68 82 — in liq. 68 90 p. 31 marzo.
Id. 6|10 pag. 1 genn. C. della m. in c. 69 — in liq. 68 85 90, 69 p. 28 febb.
Id. 8|10 pag. id. C. d. m. in l. 69, 69 p. 31 marzo

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 01
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 35	78 55

G. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozza e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 15 febbraio stabilito per ogni ch. a L. 1 29.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 febbraio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *La torre di Babele.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7|2) Opera *Rigoletto* — ballo *La fata Urgella.*

SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Les femmes fortes.*

D'ANGENNES (7 1|2). Comp. francese Dozia et Bary: *Nos intimes.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *'L celibatari.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *I carbonari del 1821.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Denari, gloria e donne* — ballo *L'uomo senza testa.*

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 20 del corrente mese, nell'ufficio di giudicatura di San Salvatore, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli infrascritti stabili, posti nel territorio di Lu, provenienti dal Canonicato della B. V. Addolcrata di questa Collegiata, divisi in quattro lotti, sul prezzo a caduno dei medesimi come infra assegnati:

Lotto 1. In Lu, regione S. Antonio, porzione di campo con fabbricato, di ett. 1, 40, 38,, sul prezzo di L. 14,790, 33.

Lotto 2. Ivi, altra porzione dello stesso campo, ivi, di ett. 1, 26, 39, sul prezzo di L. 21,370, 03.

Lotto 3. Ivi, prato di are 83, 30, e piccolo campo ivi, regione Grana, di are 8, 10, sul prezzo di L. 4,820, 03.

Lotto 4. Vigna ivi, regione S. Nicolao, di ett. 1, 79, 83, sul prezzo di L. 7,019, 59

Il capitolato d'onere e la perizia sono visibili presso lo stesso ufficio di giudicatura.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(Seconda pubblicazione)

In tornata di ieri il Consiglio Superiore dello Stabilimento ha designato il giorno 27 del mese corrente per la riunione dell'Assemblea Generale degli azionisti da tenersi presso la sede di Milano, a mezzogiorno, nel palazzo Greppi situato nella Corsia del giardino, N. 1163.

Lo scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede a termini dell'articolo 51 degli Statuti.

Torino, 12 febbraio 1862.

SOCIETA ANONIMA DELL' ELETTRO TESSITURA

L'Assemblea Generale degli Azionisti nella sua adunanza delli 8 febbraio corrente, deliberava nel seguente modo:

Approvava il verbale della precedente seduta;

Ordinava il versamento di L. 5 per azione, oppure a scelta dell'Azionista il deposito dell'azione, nelle casse dei banchieri della Società, Dupré padre e figli, acciò il Consiglio d'Amministrazione se ne possa valere per ottenere i fondi occorrenti per l'ulteriore andamento della Società;

Il versamento o deposito si dovrà fare nel termine perentorio di giorni venti a partire dalla prima pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno in data 14 febbraio corrente.

Le azioni che non avranno soddisfatto ad uno di questi obblighi nel termine prescritto saranno vendute per duplicata per cura del Consiglio alla Borsa di Torino per mezzo di un agente di cambio, ed i socii proprietarii delle medesime s'intenderanno avervi rinunciato e saranno decaduti da ogni diritto sulle medesime.

Confermava quindi il Consiglio d'Amministrazione scaduto, e gli continuava il voto di fiducia come dalla deliberazione dell'Assemblea generale delli 2 giugno 1858.

I venti giorni fissati nella surriferita deliberazione avendo cominciato a decorrere dalli 14 febbraio corrente, il tempo utile pel versamento delle L. 5, o pel deposito delle azioni scade con tutto il giorno 6 del prossimo marzo.

La banca Duprè P. e F. è in via dell'Arsenale, num. 15.

L'AMMINISTRAZIONE.

Chi avesse smarrito un *vaglia* delle Obbligazioni dello Stato potrà ricuperarlo dall' Economo Archivista presso l'Amministrazione del Debito Pubblico mediante gli opportuni schiarimenti.

INCANTO VOLONTARIO

Il giorno 11 marzo prossimo, alle ore 10 del mattino nello studio del notaio sottoscritto, tenuto in via San Filippo, num. 6, piano 2, si procederà alla vendita volontaria col mezzo d'incanto di un caseggiato civile e rustico, con giardino unito, situato in Veneria Reale, di proprietà del signor Giovanni Lazzaro fu Giuseppe, ufficiale di artiglieria in ritiro, posto nel cantone Chiosso, num. di mappa 210 e 211, sez. H, fra le coerenze a levante la via di S. Giuseppe, a giorno Giovanni Badducco e Francesco Bocca, a ponente Eugenio Bonetto ed a notte la via Santa Barbara, da deliberarsi a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 14,000, su cui verrà aperto, sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto.

Torino, 7 febbraio 1862.

Not. Francesco Borgarello.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 13 febbraio 1862 dell'usciere Boggio venne notificata ad instanza di Sinigaglia Leone domiciliato in Torino, al sig. Delcaretto marchese Giuseppe di domicilio e dimora ignota, la sentenza 29 gennaio 1862 del giudice alla sezione Dora, che confermò il sequestro dallo stesso signor giudice rilasciato contro il detto signor marchese in data 9 gennaio scorso.

Preve sost Levi.

VENDITA DI STABILI

ALL'INCANTO

Avanti l'ill.mo signor avv. cav. Felice Avogadro di Quaregna, altro dei signori giudici presso questo tribunale di circondario specialmente dal medesimo delegato, ed alle ore 9 del 5 del prossimo venturo marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento di Andrea Mosca capomastro dimorante al Vandorno, in 11 distinti e separati lotti al prezzo di stima attribuito a ciascuno di essi cioè al primo di L. 790; al secondo di L. 3600; al terzo di L. 560; al quarto di L. 1300; al quinto di L. 1000; al sesto di L. 150; al settimo di L. 1000; all'ottavo di L. 700; al nono di L. 1190; al decimo di L. 750; ed all'undecimo di L. 760; sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando del giorno d'oggi, di cui chiunque può aver visione presso del sottoscritto segretario.

La vendita fu promossa dai consindaci dello stesso fallimento, signori causid. capo Gio. Regis, e Florio Matteo capo-mastro, residenti in questa città, e gli stabili sono situati in territorio di questa città e suo sobborgo del Vandorno, e consistono in case, campi, prati, vigne e boschi e campi avidati.

Biella, 31 gennaio 1862.

G. Milanesi segr.

REVOCA DI PROCURA

Per gli effetti voluti dalla legge si rende noto al pubblico, che in forza di atto pubblico rogato da me notaio sottoscritto li 15 febbraio 1862, insinuato a Serravalle lo stesso giorno, vol. 186, n. 105, col pagamento di L. 6. 60, firmato Dardano insinuatore, Benedetta Olcese vedova Grosso in prime nozze, e moglie in seconde nozze di Domenico Ballestrero, nata a Molo, e dimorante in Arquata, colla debita autorizzazione maritale, revocò in ogni sua parte la procura generale che essa Benedetta avea fatta in capo di un Ambrogio Desirello fu Sebastiano di Serravalle, per atto pubblico da me notaio sottoscritto rogato li 14 corrente mese, non ancora insinuato, dovendo la stessa procura considerarsi nulla, e come non avvenuta.

Arquata, il 15 febbraio 1862.

Francesco Poggi not. regio.

TRASCRIZIONE

Con atto in data 6 corrente ricevuto dal sottoscritto, il signor Carlo Matta Bicco fu Gio. Battista dom'ciliato a Balzola, vendette al signor avv. Bonajut Ghiron fu Elia Vita residente a Torino, i seguenti stabili situati in territorio di Costanzana;

1. Risaia, regione alle Castagnole, in mappa al num. 99 della sez. A, d'are 47.

2. Risaia, reg. alla via Vercellina, in mappa al n. 160, sez. A, d'are 48, 30.

3. Risaia alla via di Desana, in mappa al n. 172, sez. A, d'are 19, 47.

4. Prato, reg. alla Madonna, in mappa al n. 176, sez. A, d'are 33, 08.

5. Risaia, alla via di Desana, in mappa a parte del n. 145, sez. A, di ett. 1, 55, 74.

6. Risaia alla Longoria, in mappa a parte del n. 48, sez. B, d'are 75, 81.

7. Risaia al Tornetto, in mappa ai nn. 188 parte e 189, sez. B, d'are 40, 70.

8. Risaia alla Testa di Pietra, in mappa a parte del n. 298 di detta sez., d'are 32, 59.

9. Campo ed aja alli Canepali vecchi, in mappa al n. 66, sez. C, d'are 44, 21.

10. Campo, reg. S. Martino, in mappa a parte del n. 73, sez. C, d'are 64, 51.

11. Campo, reg. Vesperana, in mappa al n. 104, sez. C, d'are 38, 80.

12. Canepale, reg. Canepali vecchi, in mappa al n. 198, sez. C, d'are 4, 31.

13. Campo, reg. Foglia, in mappa al n. 37 della sez. E, di ett. 1, 27, 75.

14. Risaia e campo, reg. Ariano, in mappa a parte del n. 53, sez. E, d'are 69, 31.

Il prezzo compreso un corpo di fabbrica in Balzola, si convenne in L. 33,000, ed in un'annua rendita vitalizia di L. 2450.

Detto atto fu trascritto alla conservatoria di Vercelli, il 10 corrente, all'art. 229 del reg. 37.

Torino, il 15 febbraio 1862.

Not. Gio. Batt. Ristis.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Giuseppe Manza domiciliato a Pino Torinese, con decreto dell'Illustrissimo Presidente di questo tribunale di circondario in data 18 gennaio ultimo scorso venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulle lire 1875 prezzo del deliberamento in odio di Angelo Miglioretti pure residente a Pino Torinese seguito con sentenza 1 ottobre 1861 per cui si deputò il signor Giudice Molina, e si ingiunsero i creditori di produrre e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale i loro titoli e documenti entro il termine di giorni trenta successivi alla notificazione del decreto stesso.

Torino, li 11 febbraio 1862.

Albasini sost. Chiesa Angelo p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il corpo di casa posto in questa città, sezione Dora, via Pasticcieri, n. 3, via Milano, n. 6, intitolato S. Bonaventura, in coerenza oltre dette contrade dalli eredi Casalegno, Bertoldo zii e nipoti, e Pietro Garda, venne con atto di ieri rogato Taccone, notaio specialmente commesso, deliberato a Filippo Tommaso qui residente, pel prezzo di L. 46,600, oltre all'accollamento dell'annua rendita censuaria di L. 3176.

Il suddetto corpo di casa posto in vendita ad instanza del deliberatario e suo fratello Francesco contro del medico Griffa, e Murilla, era stato posto all'incanto al prezzo di L. 46,500, oltre all'accollamento suddetto, tre quarti della somma apparente dalla perizia Becchis, con diffidamento che per l'aumento del sesto o mezzo sesto, il termine utile scade con tutto il giorno 28 corrente mese.

Torino, 14 febbraio 1862.

Taccone not.

TRASCRIZIONE

Con atto 29 novembre 1861, ricevuto da me sottoscritto notaio in Cagliari, ove lo insinuai nel 5 del successivo dicembre, il bottaio Anastasio Cogoni del fu Antonio Luigi, nato e domiciliato in Quarto (Sardegna), cedeva in pagamento di Ln. 949, 68, al signor negoziante Gregorio Canessa del fu Nicolò, nato in Rapallo e domiciliato in Cagliari, i seguenti stabili situati in territorii del detto comune di Quarto, quali sono:

1 Un ettare di terreno aratorio, nella regione denominata Sa Modditzi, descritto in catasto al num. di mappa 3858, coerenti Giuseppe Luigi Olla del fu Giovanni e Rafaele Basciu del fu Vincenzo.

2. Un ettara di terreno piantato a viti, nella reg. Su Carroppu, riportato in catasto al n. 1342, coerenti Luigi Olla e Salvatore Maxia.

3. Are 11 terreno piantato a viti, nella reg. Is Olias, contenuto in catasto al num. 4381, coerenti Agostina Puddu vedova Pillai e Francesco Puddu del fu Giuseppe Luigi.

4. Ed are 80 terreno piantato a viti, nella regione Domu de Cuccu, coerenti Antonio Cardaxiu, Giovanni Antonio Sias e due strade.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cagliari il 15 gennaio 1862, al vol. 3, art. 136 del registro d'alienazioni, ed al vol. 62, cas. 520 del registro generale d'ordine.

Cagliari, 3 febbraio 1862.

Francesco Fenu Leo not. pubblico.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 8 corrente mese al vol. 78, N° 33951 l'atto di dazione in paga in data 23 dicembre 1861, al rogito del Notaio sottoscritto dal Domenico Arduino fu Bernardo nato, e domiciliato in Loggia, e messa a favore della sua sorella Domenica Arduino fu Bernardo moglie di Michele Gerbino nata in Loggia, e domiciliata in Altessano d'una pezza campo in territorio di Loggia, regione Chisola o tetti Conia, in mappa alla sezione L, numeri 463, 464, 512, 514, 515, 515, parte, 516 della superficie di are 41, 42, coerenti a levante Giuseppe Vacchetta, a giorno Giorgio Arduino, ed a ponente lo stesso, a notte signori Som e Foglia, sul prezzo di lire 1155.

Carignano li 10 febbraio 1862.

Pasquale Barberis notaio.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Con provvedimento in data d'oggi, il tribunale di circondario in Chiavari stabilito, sulla domanda di Marini Giovanni Battista fu Giacomo da Cogorno, ordinò che in contraddittorio del pubblico Ministero e dal signor giudice avv. Michele Olivieri a tal uopo delegato, si assumano sommarie informazioni per constatare l'assenza da F. Dominici di un suo figlio Giacomo Marini, già dimorante e domiciliato in detto luogo di Cogorno.

Chiavari, 4 febbraio 1862.

A. Garibaldi c. c.

GRADUAZIONE.

Si rende noto che con decreto del sig. Presidente del tribunale del circondario di Mondovì in data d'oggi venne sull'instanza di Botto Raimondo, domiciliato in questa Città, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di lire 10,800 ricavatosi dalla vendita stabili di Gioanni Battista Cuvarero a questa residenza, provvisto di consulente giudiciario nella persona di suo fratello Gioanni Antonio, e si ingiunsero i creditori aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo di produrre e depositare li loro titoli e domande di collocazione nella Segreteria di detto tribunale fra il termine di giorni 30 dalla notificazione del decreto.

Mondovì, li 8 febbraio 1862.

Castellini Delfino p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subastazione mosso da Cardetti Giovanni e Marda consorti contro Gioannino Giacomo, vennero esposti in vendita i seguenti due lotti; il primo su L. 30, ed il secondo su L. 40; e furono deliberati a Teresa Mamini vedova Berrone, per L. 505 il primo, e 45 il secondo.

Il termine per fare l'aumento di sesto o mezzo sesto, se autorizzato al lotto primo, scade con tutto il 25 corrente febbraio.

Stabili deliberati siti sul territorio di Castellino.

Lotto 1. — Regione Roatta del Castello, casa composta d'una bottega e legnaia al pian terreno, ripiano e due camere al primo piano, ed altro ripiano con altre due camere al secondo piano, cortile ed orto con crottino, coerenti la via vicinale, la contrada ed altri.

Lotto 2 — Stessa regione, orto, coerenti la via vicinale, Romano Gio. Battista ed altri.

Mondovì, il 12 febbraio 1862.

Martelli segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa Città delli 22 gennaio ultimo si ordinò ad instanza delli Giordano Bartolomeo e Madalena fratello e sorella ed a pregiudicio di Quaranta Luigi fu Lorenzo residente questi a Roccadebaldi l'espropriazione forzata per via di subasta di due pezze campo site sul detto territorio di Roccadebaldi, alli numeri 137 e 179 e si fissò per il relativo incanto, e deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del trentun prossimo marzo sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 12 febbraio 1862.

Blengini sost. Blengini.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto d'oggi passato avanti la segreteria di questo tribunale di circondario, li signori avv. Giovanni Battista, ingegnere Gaetano, Luigi e Marianna maritata Cajmi fratelli e sorella Imperatori fu Francesco, residenti in Milano, dichiararono di accettare l'eredità del loro fratello Alessandro Imperatori morto in Cossilla (Biella) il 30 novembre scorso col beneficio dell'inventario.

Pallanza, 14 febbraio 1862.

Caus. Raineri sost. segr.

NUOVO INCANTO.

Gli stabili in territorio di Bricherasio, subastati a Cesano Giuseppe fu Tommaso, residente a Luserna, furono con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, 25 gennaio prossimo passato, deliberati in tre distinti lotti, dei quali il primo a favore delli signori sacerdote Francesco Avaro e Giuseppe Marina in società fra essi per lire 3800; il secondo a favore del signor conte Teodoro Cacherano di Bricherasio per lire 1350 ed il terzo a favore del capitano in ritiro signor Giuseppe Peretti per L. 170.

Ai prezzi dei lotti 1 e 3 fecesi previa la debita autorizzazione, l'aumento del mezzo sesto, al lotto 1 dal signor capitano in ritiro Luigi Danesi ed al lotto 3 dal signor Giovanni Battiste Dominici ed il signor presidente di questo tribunale fissò con suo decreto in data 11 volgente, l'udienza dello stesso tribunale delli 5 ora prossimo marzo per il nuovo incanto dei detti due lotti di stabili.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo così aumentato, per il lotto 1 di L. 4117 e pel 2 di L. 181, 50.

Pinerolo, 14 febbraio 1862.

F. Spinoglio sost. Ricca p. c.

NUOVO INCANTO.

A seguito dell'aumento del mezzo sesto fattosi da Pietro Monti sul primo lotto degli stabili subastati in odio delli Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga di Novara e deliberato con sentenza del tribunale del circondario di Novara 17 scorso gennaio alla signora Antonia Ravina vedova dellavecchia per lire 40,100. dalli Carlo Coppa, Monti Pietro predetto, e Giuseppe Tocco pure di Novara sul secondo lotto deliberato colla stessa sentenza a Carlo Cerrutti per L. 11,060 — dal nobile Canonico don Giacomo Colli sul terzo lotto deliberato a Domenico Serra per L. 18,020 — ed a seguito pure dell'aumento del sesto fattosi dal suddetto Monti sul lotto quinto deliberato a Luigi Desanti per L. 360 — dei quali venne promossa la subasta dal Sacerdote don Giuseppe Negri di Novara, all'udienza che terrà il prefato tribunale li sette prossimo venturo marzo, ore undici antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto dei detti stabili in quattro distinti lotti sul prezzo offertosi in aumento, cioè il lotto 1 di L. 43,440, il 2 di L. 11,985, il 3 di L. 19,525, ed il 5 di L. 420, ed alle condizioni di cui nel bando 7 andante febbraio.

Novara il 11 febbraio 1862.

Piantanida sost. Regaldi proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto 22 gennaio 1862, il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dalla signora Teresa Marcellino vedova di Giuseppe Marchina, residente in Torino, per la distribuzione di L. 800 prezzo di una pezza campo in territorio di Riva, fini di Pinerolo, di are 47, subastato contro Stefano Carasso debitore, e gli eredi di Lorenzo Gottero terzo possessore e deliberato con sentenza 20 novembre 1861, al signor ispettore insinuatore Alessandro Armandis, domiciliato in Pinerolo, e fissò il termine di giorni 30 agli aventi dritto per proporre i loro crediti in conformità di legge.

Pinerolo, 11 febbraio 1862.

Avv. Aurelio proc.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Carlo Bessone, residente a Barge, quale curatore deputato all'eredità giacente di Clara Armissoglio, vedova di Francesco Zucca, vivendo residente a Barge, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza di giovedì 13 marzo prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli infradescritti beni stabili, caduti nella narrata eredità, la cui vendita fu autorizzata con decreto di detto tribunale del 18 corrente gennaio.

I beni stabili subastandi siti in territorio di Barge, nelle regioni Ser Lungo Inferiore, Lunga Serra Inferiore e Pian Cortese, consistono in una vigna, case, campi, prati, broppareti e castagneti, di ett. 16, are 64, cent. 30, sono divisi in nove lotti; l'incanto si aprirà sul prezzo totale di L. 8393, 93, ripartito sui medesimi lotti secondo il modo apparente dal relativo bando venale del 23 corrente gennaio ed alle altre ivi espresse condizioni.

Saluzzo, 25 gennaio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA

Ad instanza delli Giacomo Maletto ed Anna Pignata consorti residenti a Savigliano, questa da quello autorizzata, il primo come padre e legittimo amministratore dei minori suoi figli Anna e Chiaffredo e della prole nascitura da essi coniugi, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza di giovedì 27 prossimo marzo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dell'infradesignato stabile caduto nell'eredità dell'Anna Pignata vedova Tiranti, proprio di detti minori e prole nascitura, la cui vendita fu autorizzata con decreto di detto tribunale del 30 gennaio ultimo scorso.

Lo stabile subastando consiste in un corpo di casa sito in Savigliano, sulla piazza nuova, in mappa al num. 307, della superficie di 90 centiare, e si esporrà all'asta sul prezzo peritato di L. 7460, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 5 corrente febbraio, visibile nell'ufficio del procuratore di detti instanti, sig. causidico Giacomo Rosano.

Saluzzo, addì 7 febbraio 62.

G. Signorile sost. Rosano.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nella segreteria del tribunale di questo circondario il 4 corrente mese, l'amministrazione dello stabilimento Cazzini, eretta in Toceno, in persona dei di lei membri, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal fu Giovanni Antonio Cazzini, deceduto in Toceno il 18 marzo 1859.

Toceno, 11 febbraio 1862.

Geometra Bocca Francesco membro.

ESTRATTO DI BANDO

Dietro aumento del quarto fattosi dal signor Francesco Borgogna al prezzo dell'infradescritto stabile, che era stato posto in subasta ad instanza del signor Barbano Costanzo, ed a pregiudizio del cav. Giuseppe Trombone, domiciliati in Vercelli, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto delli 12 corrente febbraio fissava l'udienza che il tribunale medesimo terrà nel giorno 12 del prossimo marzo per il nuovo incanto e definitivo deliberamento dello stabile stesso.

L'espropriazione forzata di tale stabile venne autorizzata con sentenza del tribunale di Vercelli in data 14 ottobre scorso, e dietro aumento del mezzo sesto trovasi presentemente deliberato al signor Pazzi Agostino di Vercelli per il prezzo di L. 5100.

Il nuovo incanto verrà aperto sul prezzo come sovra aumentato del quarto, e così sul prezzo di L. 6375, ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 12 corrente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Detto stabile consiste in un corpo di casa situato in Vercelli, nella contrada del corso Carlo Alberto, rione Elvo, isola n. 7, fra le coerenze a mattina fabbricato e corte del signor Borgogna Francesco, a giorno contrada del corso suddetto, a sera le case del signor Gaetano Campacci ed a notte lo stesso signor Borgogna Francesco.

Vercelli, 14 febbraio 1862.

Avv. Viola sost. Bosino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 15 prossimo venturo mese di marzo, nella sala delle sue pubbliche sedute, al mezzodì preciso, avrà luogo l'incanto dello stabile che, sull'instanza delli Paolo e Giuseppe Mandosso, domiciliati a Santhià, viene subastato in odio di Trabbia Luigi, pure di Santhià, e per cui venne offerta la somma di L. 4400.

Su detto prezzo verrà detto stabile posto in vendita e deliberato all'ultimo miglior offerente al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 23 gennaio 1862.

Ferrari sost. Mambretti.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.